



Comune di Mentana
Città metropolitana di Roma Capitale

RASSEGNA STAMPA

a cura di

Ufficio Stampa Comune di Mentana

27 - 29 marzo 2017

TIBURNO

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ DEL NORD-EST

il punto

L'obiettivo è utilizzare le case confiscate alla criminalità in via Leoncavallo

TRE STEP per recuperare le case. Costo complessivo circa 600 mila euro

Cosa succederà alle famiglie di via Giolitti? Quando potranno ritornare nelle loro abitazioni? Sono le domande che si pongono gli sfollati e tutta la cittadinanza che si è stretta a loro in questi giorni. Sono domande che difficilmente avranno risposte precise in questi giorni. C'è un comune di Mentana che sta facendo il possibile per dare una sistemazione agevole alle famiglie. C'è poi un progetto tecnico con un ingegnere già al lavoro per la messa in sicurezza dello stabile.

Va detto pure che il ricovero alberghiero delle famiglie evacuate dopo lo scoppio della palazzina di via Giolitti, rischia di pesare pesantemente sulle casse del comune di Mentana. Con delibera di giunta del 22 marzo, l'amministrazione comunale ha stanziato 28.800 euro con somma urgenza per ospitare 13 nuclei famigliari presso l'albergo "I leoni" di piazza del Popolo a Monterotondo - spendendo 27 mila euro - e uno presso l'Hotel Belvedere di Casali con un costo di 1.800 euro. L'ospitalità è prevista al momento fino a giovedì 30 marzo.

Dopodiché c'è un piano ambizioso del comune di Mentana. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione delle famiglie i sei appartamenti confiscati alla criminalità organizzata in via Leoncavallo. Un iter che va avanti da anni, dalla prima acquisizione a patrimonio pubblico, e che proprio in questo periodo potrebbe volgere al termine. D'altronde è utopico che si possa pagare l'albergo a tutti ancora per tanto tempo.

L'altro aspetto è quello privato,

In via Leoncavallo, traversa di via Reatina ci sono 6 appartamenti confiscati alla criminalità e acquisiti a patrimonio pubblico dal comune di Mentana



delle famiglie e del condominio. I primi sopralluoghi dei giorni scorsi da parte dei tecnici coordinati dall'ingegner Walter Barbino, hanno evidenziato danni per circa 5-600.000 euro totali. Le prospettive più rosee prevedono l'ultimo rientro nelle case devastate a gennaio del 2018, ma anche qui gli interrogativi sono tantissimi. Il primo, quello più importante è uno. Chi paga i danni? I condomini piano piano si stanno rassegnando al fatto che saranno loro, almeno ad anticipare in qualche modo le spese. Per questo è importante che la macchina della beneficenza vada avanti. In questi giorni si registra anche la disponibilità della Banca di Orvieto di concedere crediti mirati alle famiglie e al condominio per le ristrutturazioni.

Il piano prevede tre passaggi fondamentali, ognuno dei quali permetterà il rientro di un blocco di famiglie, a seconda del livello di lesione dei loro appartamenti.

Il primo step consiste nella puntellatura e messa in sicurezza del

palazzo, nella messa in funzione della scala e il rifacimento di tutti gli impianti elettrici e del gas. Il costo previsto è di circa 200.000 euro e i tempi di realizzazione tre mesi. Questo permetterebbe il rientro di 8 famiglie che hanno la casa praticamente intatta, ma non hanno luce e gas.

Il secondo passaggio consiste nel consolidamento e messa in sicurezza della struttura portante. Ci vorranno altri tre mesi e potrebbero rientrare altre 3 famiglie.

A questo punto resterebbero fuori le tre famiglie che abitavano al secondo piano, quello distrutto, e due del terzo piano. Anche qui i danni sono stati ingenti, perché lo scoppio ha distrutto il solaio e il pavimento al piano superiore.

La terza fase è quella che permetterà anche a loro di rientrare in casa. Consiste ovviamente nel ripristino dei loro appartamenti.

Se tutto dovesse filare liscio e ci saranno i soldi a disposizione - come detto - potrebbero bastare 5-600.000 euro e 10 mesi di tempo.

SABATO Primo aprile Nasce l'unione commercianti

Sabato 1 aprile alle ore 15 presso l'Aula consiliare di piazza della Repubblica si terrà l'assemblea costitutiva dell'Unione commercianti, artigiani e im-

prenditori di Mentana (Ucam).

Sono previsti interventi di presentazione dell'associazione e liberi da parte dei vari rappresentanti delle ca-

tegorie interessate. L'obiettivo della neonata associazione è quello di rivalutare il commercio locale, coordinare i vari eventi per evitare sovrapposizioni, porsi come

raccordo tra le varie attività e l'amministrazione comunale.

Inoltre c'è l'intento di avvicinare le realtà locali alla storia di Mentana.





ACQUA ALLA SPINA: ARRIVANO LE CARTE PREPAGATE

Importanti novità per le fontane leggere installate nel Comune di Mentana. Per fermare lo scassinamento delle cassette dell'acqua alla spina, gli impianti, nei prossimi giorni, verranno attrezzati al pagamento con tessere prepagate. Le prime 500 tessere sono già state messe in vendita nei punti prestabiliti di Mentana, Casali e Castelchiodato ed altre 1500 arriveranno la prossima settimana. Il costo di ogni tessera sarà di 5 euro e l'acquisto e ricarica potranno essere effettuati in cinque esercizi commerciali del territorio con orari comodi per i cittadini al fine di poter garantire un adeguato servizio che possa rispondere alle esigenze di tutti.

I punti in cui trovare le tessere in vendita sono:

Mentana: Bar "La Piazza" piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa 1;
tabaccheria via III Novembre.

Casali: "Bar centrale" via Nomentana, 137;
distributore di carburante Eni, via Nomentana km 21,650.

Castelchiodato: Bar "Lupin III", via De Gasperi 57.

Alla realizzazione del progetto, seguito dall'Assessorato Lavori Pubblici del Comune di Mentana, ha dato un cospicuo contributo il Consigliere comunale Pino Capria: *"Il progetto di riconversione delle modalità di pagamento dell'acqua alla spina era stato in passato accantonato - ha spiegato Capria - ma, dato che dalla scorsa estate sono stati registrati diversi furti a danno degli impianti, ci siamo impegnati per la sua realizzazione. Siamo partiti con la campagna informativa attraverso manifesti esplicativi affissi sul territorio negli scorsi giorni, mentre le prime 500 tessere sono già in vendita nei punti prestabiliti. Siamo sicuri della bontà della cosa e del fatto che i cittadini apprezzeranno questa importante novità".*

TIBURNO

Mentana - Contro lo scassinamento delle cassette dell'acqua, arrivano le carte prepagate



In seguito agli episodi di scassinamento registrati ai danni delle fontane leggere, all'interno del territorio di **Mentana**, il Comune ha deciso di dotare le stesse di pagamento elettronico attraverso l'utilizzo di carte prepagate. Sono già in vendita i primi 500 esemplari a Mentana, Casali e Castelchiodato e sono in arrivo altre 1500 tessere prepagate.

TUTTE LE INFO

COSTO DELLA TESSERA - 5 euro

I PUNTI VENDITA E DI RICARICA

MENTANA - Bar "*La Piazza*", piazza Carlo Alberto Della Chiesa, 1; *Tabaccheria*, via III Novembre

CASALI - "*Bar centrale*" via Nomentana 137; *Distributore di carburante Eni* via Nomentana km 21,650

CASTELCHIODATO - Bar "*Lupin III*" via De Gasperi 57

Mentana, troppi furti alle cassette dell'acqua: si passa alle tessere prepagate



Prese di mira troppo volte dagli scassinatori di turno, le cassette dell'acqua saranno attrezzate con le tessere prepagate. Una scelta dell'amministrazione di Mentana diventata necessaria, spiega il consigliere comunale Pino Capria, "dato che dalla scorsa estate sono stati registrati diversi furti a danno degli impianti, siamo sicuri che i cittadini apprezzeranno questa importante novità". Le prime 500 tessere sono già state messe in vendita nei punti prestabiliti di Mentana, Casali e Castelchiodato ed altre 1500 arriveranno la prossima settimana. Il costo di ogni tessera sarà di 5 euro e l'acquisto e le ricariche potranno essere effettuati in cinque esercizi commerciali.

I punti in cui trovare le tessere in vendita sono a Mentana il Bar "La Piazza" piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa 1 e la tabaccheria via III Novembre; a Casali il Bar centrale di via Nomentana, 137, il distributore di carburante Eni, via Nomentana km 21,650. Infine a Castelchiodato il Bar "Lupin III" a via De Gasperi 57

Mentana, raccolti 5mila euro per gli sfollati di via Giolitti. Il Comune cerca casa a chi non può rientrare



Ottimo risultato per il pranzo solidale di sabato scorso organizzato dalla protezione civile di Mentana in favore degli sfollati dell'incendio di via Giolitti. Sono stati raccolti, infatti, oltre 5mila euro che andranno ad aiutare le famiglie di quello stabile. “Abbiamo appena terminato il pranzo solidale – commenta soddisfatto Carlo Sacchinelli, responsabile locale della protezione civile – ed è con enorme piacere che vi informo che grazie al contributo di tutti i cittadini e di commercianti che ci hanno sostenuto abbiamo raccolto la bellezza di 5mila euro da destinare alle famiglie colpite. Non saranno molti e purtroppo non basteranno a rendere loro ciò che hanno perso, ma è una grande conferma che quando c'è bisogno Mentana è sempre presente. Grazie a tutti voi e in seguito ringrazieremo dettagliatamente tutti coloro che ci hanno aiutato”. Attualmente la palazzina è ancora sotto sequestro ma, a breve, potranno rientrare le famiglie che non hanno subito ingenti danni. Per le famiglie, invece, con la casa inagibile l'amministrazione comunale sta studiando una soluzione alternativa. Tra le ipotesi al vaglio c'è un'abitazione in via Leoncavallo all'interno di una palazzina confiscata al clan camorristico Gallardo, mentre si stanno interrogando i costruttori della zona alla ricerca di appartamenti sfitti da portare a queste famiglie a prezzi economici. Al momento gli sfollati sono dislocati tra l'Hotel dei Leoni a Monterotondo e l'Hotel Belvedere a Mentana con il comune che ha provveduto alle spese di vitto e alloggio di questa prima emergenza.

Vincenzo Perrone



Colibrì News

Ufficiale: le elezioni all'11 Giugno – Guidonia Montecelio e Fonte Nuova al voto.

Si era fatta attendere molto la notizia ufficiale della date delle elezioni amministrative, ma alla fine il **Ministro dell'Interno Marco Minniti** ha sciolto la riserva: si vota Domenica 11 Giugno, con eventuale turno di ballottaggio **domenica 25 Giugno**.

Problemi di concomitanza con gli esami scolastici prima e con la possibilità (poi scongiurata dal Governo con delle leggi ad hoc) del doppio referendum il 28 Maggio, alla fine si è arrivati a quella che da tempo si ipotizzava come scadenza naturale delle giunte in tutta Italia.

Come si legge sul sito del ministero “I comuni interessati alla consultazione sono **1021**, di cui **796** nelle regioni a statuto ordinario e **225** nelle regioni a statuto speciale, dove lo svolgimento delle elezioni è fissato autonomamente, anche in data diversa da quella prevista per le regioni a statuto ordinario.

Nel dettaglio, 153 sono i comuni superiori ai **15000** abitanti, di cui 25 comuni capoluogo di provincia (tra questi 4 comuni capoluogo di regione: Palermo, Genova, Catanzaro e L'Aquila) e 858 comuni inferiori ai 15000 abitanti.”

Nel quadrante Nord Est di Roma, salvo sorprese, le due città che andranno al voto saranno **Guidonia Montecelio**, commissariata da **giugno 2016** a causa della mancata approvazione del bilancio da parte di quello che restava della maggioranza di **centro destra dell'ex sindaco Rubeis**, e **Fonte Nuova**, commissariata dopo le dimissioni del sindaco del **PD Fabio Cannella** a causa di scontri interni al suo partito.

In entrambe i comuni, a parte i proclami di qualche formazione minore, solo il **M5S** ha ufficializzato il nome dei candidati alla carica di Portavoce Sindaco, (**Michel Barbet** a Guidonia Montecelio e **Alessandro Buffa** a Fonte Nuova) mentre si attendono le primarie del centrodestra il **9 aprile** e che il centrodestra faccia la quadra.

Red



Mentana, acqua alla spina, arrivano le carte prepagate

Importanti novità per le fontane leggere installate nel Comune di Mentana. Per fermare lo scassinamento delle cassette dell'acqua alla spina, gli impianti, nei prossimi giorni, verranno attrezzati al pagamento con tessere prepagate. Le prime 500 tessere sono già state messe in vendita nei punti prestabiliti di Mentana, Casali e Castelchiodato ed altre 1500 arriveranno la prossima settimana. Il costo di ogni tessera sarà di 5 euro e l'acquisto e ricarica potranno essere effettuati in cinque esercizi commerciali del territorio con orari comodi per i cittadini al fine di poter garantire un adeguato servizio che possa rispondere alle esigenze di tutti.

I punti in cui trovare le tessere in vendita sono:

Mentana: Bar "La Piazza" piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa 1;
tabaccheria via III Novembre.

Casali: "Bar centrale" via Nomentana, 137;
distributore di carburante Eni, via Nomentana km 21,650.

Castelchiodato: Bar "Lupin III", via De Gasperi 57.

Alla realizzazione del progetto, seguito dall'Assessorato Lavori Pubblici del Comune di Mentana, ha dato un cospicuo contributo il Consigliere comunale Pino Capria: "Il progetto di riconversione delle modalità di pagamento dell'acqua alla spina era stato in passato accantonato – ha spiegato Capria – ma, dato che dalla scorsa estate sono stati registrati diversi furti a danno degli impianti, ci siamo impegnati per la sua realizzazione. Siamo partiti con la campagna informativa attraverso manifesti esplicativi affissi sul territorio negli scorsi giorni, mentre le prime 500 tessere sono già in vendita nei punti prestabiliti. Siamo sicuri della bontà della cosa e del fatto che i cittadini apprezzeranno questa importante novità".



Pagamenti Pa, dati «real time» per rispondere alla Ue

Per smaltire tutti i debiti arretrati della Pubblica amministrazione bisognerebbe almeno sapere con certezza a quanto ammontano. Questa considerazione apparentemente degna di monsieur de La Palisse è in realtà fondamentale per capire perché l'Italia, dopo tre decreti legge e un numero imprecisato di norme varate a partire dal 2013, si trovi ancora sotto procedura di infrazione Ue per i ritardi di pagamento.

Entro metà aprile il governo, attraverso il Dipartimento Politiche comunitarie, risponderà a Bruxelles che a metà febbraio ha trasmesso il «parere motivato» che ci invitava a trovare una soluzione entro due mesi. Al centro della risposta, che sarà tecnicamente redatta dai funzionari del ministero dell'Economia e della Ragioneria dello stato, ci sarà il sistema Siope+, evoluzione dell'attuale Siope (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti). Il nuovo meccanismo servirà ad allineare le informazioni sulle fatture (dati già ad oggi esaustivi e acquisiti in automatico sulla piattaforma elettronica del Mef) con quelle sui pagamenti realmente effettuati (dati incompleti perché non tutte le Pa li comunicano). Secondo il monitoraggio aggiornato a settembre 2016, sono 22mila le Pa censite sulla piattaforma Mef e di queste il 65% risulta attivo nel fornire informazioni, dato comunque in miglioramento rispetto al 35% di aprile 2016.

Il nuovo sistema dovrebbe dribblare il problema. Siope+, previsto dalla legge di bilancio 2017, sarà sperimentato dal 1° luglio 2017 per un gruppo limitato di enti e banche mentre il 1° gennaio 2018 è prevista la partenza a regime di regioni, province e comuni, attraverso un rilascio scaglionato nel corso dell'anno. Per le amministrazioni pubbliche scatterà un nuovo obbligo: i mandati di pagamento dovranno essere trasmessi a tesoriери o cassieri esclusivamente in modalità digitale, secondo un modello standard definito dall'Agenzia per l'Italia digitale, e solo attraverso la piattaforma Siope, gestita dalla Banca d'Italia. Lo scopo è trarre in modo automatico i dati necessari al monitoraggio degli incassi e dei pagamenti della Pa.

Secondo la Ragioneria, in questo modo si otterranno informazioni complete ed affidabili e si esonereranno di conseguenza gli enti dall'incombenza di comunicare i pagamenti.

Dovrebbe essere dunque più facile tenere sotto controllo i picchi di inadempienza e rispettare i tempi Ue. Difficile dire se basterà a convincere Bruxelles. Non è escluso che la replica contenga altri correttivi (magari sul fronte delle sanzioni). La Commissione finora si è mostrata abbastanza indulgente. L'apertura della procedura di infrazione risale al giugno 2014, poi la Commissione ha progressivamente allungato i tempi, alla luce - probabilmente - sia della complessità del problema sia dei progressi (sebbene insufficienti) fatti dall'Italia.

Rispetto agli obblighi della direttiva Late Payments (pagamenti della Pa entro 30 giorni derogabili fino a 60 per la sanità e per alcune particolari imprese pubbliche), secondo dati resi noti dal Mef a settembre 2016 l'Italia si attestava su un tempo medio di 56 giorni, che diventano 54 ponderati per l'importo. Dati ancora troppo alti per la Ue, che spera di ottenere un aggiornamento più confortante.

Riorganizzare e qualificare guardando ai risultati

La sfida che la pubblica amministrazione di oggi si trova davanti e deve vincere - in fretta se vuole essere una componente importante della crescita del Paese - è avvicinare la sua organizzazione (intesa come macchina, complesso di procedure, strumenti digitali, ma anche comunità di persone con qualità e caratteristiche professionali specifiche) all' output che deve garantire.

Nella definizione delle funzioni, della mission, del perimetro di azione, per esempio, molto si è detto in questi anni e qualcosa si è fatto: serve una Pa meno estesa, meno "di massa", più professionale, è il modello generale che si è proposto e vale per l' esercito, ma anche per la macchina degli appalti o quella dei servizi pubblici.

Con risultati alterni, in mezzo a tante resistenze, come quella dei servizi in house.

Servono più trasparenza, più innovazione digitale, più attenzione ai cittadini.

Alcune riforme capaci di avvicinare la vecchia e lenta organizzazione della Pa ai suoi obiettivi sono state messe in cantiere, faticosamente: nella riforma Madia sul pubblico impiego c' è, per esempio, l' ambizione di passare dalle obsolete piante organiche ai fabbisogni proprio per garantire quella flessibilità che è il corollario fondamentale di una Pa moderna ed efficiente.

Un esperimento interessante è quello previsto dall' articolo 38 del nuovo codice degli appalti che supera l' idea che tutte le amministrazioni debbano fare tutto. La qualificazione di «stazione appaltante» spetterà non a tutti, anche al piccolo comune di mille abitanti, ma amministrazioni che abbiano il personale qualificato e l' organizzazione per farlo. C' è una qualificazione che impone nuovi obiettivi organizzativi misurabili, ma al tempo stesso c' è l' idea che a fare gli appalti resteranno in Italia cento o mille stazioni appaltanti e non le 30mila attuali. Un salto di qualità che si potrebbe estendere - almeno in termini programmatici - a tutta la Pa.



PREVENZIONE: L'ACCORDO DELLA REGIONE PER POTENZIARE GLI SCREENING

La Regione ha firmato un protocollo con sette associazioni che lavorano a favore delle donne per migliorare l'adesione alla campagna di screening oncologici gratuiti. L'iniziativa punta a consolidare e ampliare ulteriormente l'attività regionale, che nel periodo 2013 – 2016, per quanto riguarda mammella, colon retto e cervice uterina, ha visto raddoppiare gli inviti dei Programmi di Screening Oncologici passando dai 900.842 del 2013 a 1.643.239 del 2016. Nello stesso periodo è aumentato il numero dei test effettuati che passano da 275.599 nel 2013 a 447.021 nel 2016.

Sette associazioni che hanno aderito: Favo, Incontradonna, Andos, Lilt, Europadonna, Amoc e, prossimamente, anche Komen Italia.

L'importanza delle campagne di screening. Nel 2016 le campagne hanno portato alla diagnosi precoce di 776 casi di tumore alla mammella, 307 casi di lesioni ad alto rischio di tumore al collo dell'utero, 323 casi di carcinoma del colon retto e 2.549 casi di adenoma del colon retto ed avviato tutti i casi a percorso chirurgico ed assistenziale. La prevenzione resta dunque la strada migliore da seguire nella battaglia ai tumori.

Nove i punti dell'accordo:

1. contribuire all'estensione e al consolidamento dei programmi di screening oncologici agendo come rete di informazione per facilitare l'accesso ai servizi;
2. contribuire al miglioramento continuo della qualità organizzativa dei percorsi assistenziali attraverso il monitoraggio delle attività;
3. migliorare la partecipazione della popolazione invitata ai programmi di screening oncologici attraverso un'informazione mirata;
4. Integrare le azioni intraprese conseguenti al presente atto di impegno con quelli conseguenti ad iniziative analoghe che la Regione Lazio ha attivato o attiverà;
5. supportare la promozione dei programmi organizzati di screening;
6. divulgare informazioni corrette e aggiornate sulle modalità di accesso ai servizi e alle prestazioni;
7. contribuire ad una adeguata informazione ed educazione alla salute e prevenzione primaria oncologica, e alla divulgazione a tutti i livelli (scuole, luoghi di lavoro...);
8. collaborare e promuovere l'intesa con tutte le associazioni, organizzazioni, organismi scientifici aderenti in un programma comune che abbia come obiettivo la difesa della salute con tutti gli strumenti idonei;
9. formare e aggiornare il personale socio-sanitario e i volontari.

Approvata la legge per promuovere gli ecomusei nel Lazio



Via libera a maggioranza, dal Consiglio regionale del Lazio, alla proposta di legge per “Riconoscimento e valorizzazione degli ecomusei regionali” presentata dai consiglieri Enrico Maria Forte (Pd) e Rosa Giancola (Mdp). Trenta i voti a favore, un voto contrario, nove gli astenuti. Con questa normativa la Regione intende promuovere, riconoscere e disciplinare gli ecomusei regionali, con lo scopo – in particolare – di favorire la cultura della conservazione del paesaggio, valorizzare il patrimonio ambientale e culturale e promuovere la conservazione e la trasmissione della memoria storica. La legge è finanziata da uno stanziamento complessivo di 550 mila euro per il triennio 2017-2019, dei quali 250 mila per la parte corrente e 300 mila in conto capitale.

L’oggetto della nuova legge sono gli ecomusei, definiti allo stesso tempo “luoghi fisici” e “spazi mentali di una comunità”, spazi aperti e di condivisione che riuniscono paesaggio e storia. Insomma, da quanto si ricava dalla relazione di accompagnamento, una sorta di “musei dell’identità” per la promozione sul territorio di iniziative che possano sostenere anche l’economia locale, l’enogastronomia tipica, il turismo, l’artigianato, i mercati locali. Tra le esperienze già attive nel Lazio, la relazione alla proposta (che risale al 2013) ne ha ricordati quattro: quello del litorale di Ostia (1981), dell’Agro pontino (2004), del Lazio virgiliano (2008) e della Teverina (2009).

La legge regionale sugli ecomusei si ispira alla Convenzione europea del paesaggio adottata dal Consiglio d’Europa nel luglio 2000. Sulla base delle disposizioni regionali approvate oggi potranno ottenere il riconoscimento gli ecomusei gestiti da enti locali, anche se in forma associata, associazioni e fondazioni culturali e ambientaliste. Altri soggetti ammessi: organismi senza scopo di lucro con le stesse finalità che si propone la legge e gli enti di gestione delle aree naturali protette regionali nel cui territorio ricade l’ecomuseo.

I criteri e i requisiti necessari per il riconoscimento degli ecomusei saranno definiti da un regolamento di Giunta, dopo di che gli ecomusei già attivi avranno un anno di tempo per adeguarsi ad esso. Gli ecomusei “riconosciuti” potranno utilizzare il marchio regionale e godere dei contributi regionali. Criteri e modalità per accedervi saranno fissati annualmente dalla Giunta. Prevista l’istituzione di un comitato tecnico-scientifico.

Approvato infine dall’Aula un ordine del giorno, promosso da Righini e Santori, che ha impegnato il presidente della Giunta regionale affinché, nell’attuazione della legge, gli ecomusei siano valorizzati anche per “mettere a sistema i servizi e gli istituti culturali e le aree protette naturali presenti nel territorio di riferimento”. Nell’atto di indirizzo si chiede che gli ecomusei siano utilizzati per “valorizzare le altre strutture museali in un’ottica interdisciplinare” e possano contribuire “fattivamente all’attuazione della Convenzione europea del paesaggio”. Inoltre si sollecita il coinvolgimento dei rappresentanti di ecomusei, enti locali, associazioni e istituzioni nonché, nella stesura del regolamento di Giunta, quello delle amministrazioni locali.

I vertici del Car: "Perché la Regione Lazio vuole cedere le proprie quote?"



La Regione Lazio si accinge a cedere le proprie quote del [Centro agroalimentare Roma \(Car\)](#), una delle più importanti strutture europee per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli e ittici. I vertici della società sono venuti alla Pisana a esprimere in audizione la propria contrarietà alla decisione di dismettere le quote della Regione, attraverso una procedura ad evidenza pubblica varata dalla Giunta regionale. Il presidente del Car, Valter Giammaria, e il direttore generale, Car Fabio Massimo Pallottini, sono stati ascoltati dalla quarta commissione, Bilancio, presieduta da Simone Lupi (Pd), e dall'ottava, Attività produttive, presieduta da Daniele Fichera (Psi per Zingaretti). I vertici del Car: "Perché la Regione Lazio vuole cedere le proprie quote?"

“L'impressione è che l'importanza e il peso del Car sull'economia del Lazio sia stata sottovalutata – ha dichiarato Pallottini – Il Car è la più grande struttura italiana sia come fatturato che come giro d'affari. I circa 400 operatori all'interno del Car generano un volume d'affari pari a due miliardi di euro e danno lavoro a 3500 lavoratori. Il fatturato della società è di diciotto milioni di euro”. Pallottini ha ricordato l'importante ruolo del Car nella formazione trasparente dei prezzi, attraverso l'incontro tra offerta e domanda da parte degli intermediari, nel controllo sulla legalità, in un settore come l'agroalimentare sempre a rischio di infiltrazioni mafiose, e in materia sanitaria, attraverso l'analisi e il controllo dei prodotti all'interno della struttura.

L'assessore al Bilancio, Alessandra Sartore, accompagnata dall'assessore allo Sviluppo economico, Guido Fabiani, ha dichiarato di non poter rispondere entrando nel merito delle scelte, in quanto è in corso l'asta (scade il 3 maggio), per l'aggiudicazione della quota di proprietà della Regione Lazio. Sartore ha spiegato che la procedura si sta svolgendo in forza dalla normativa nazionale in materia di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, peraltro in evoluzione, che obbliga la Regione a dismettere le quote di minoranza, salvo determinate fattispecie.

Innovazione sostantivo femminile, nuovo bando nel Lazio



Al via la terza edizione di ‘Innovazione sostantivo femminile’, stanziati 2 milioni di euro dalla giunta Zingaretti

Si conferma anche per quest’anno l’impegno della **Regione Lazio** nei confronti delle donne imprenditrici. Con due milioni di euro la Giunta Zingaretti promuove la terza edizione del bando ‘**Innovazione Sostantivo Femminile**’ per sostenere la nascita e lo sviluppo di idee e progetti imprenditoriali innovativi da parte delle donne, promuovendo la creatività e la valorizzazione del capitale umano femminile.

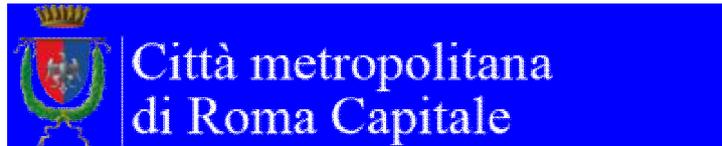
“Da tre anni finanziamo le imprese femminili, aziende che creano sviluppo e lavoro”, ha commentato il presidente della Regione, Nicola Zingaretti. “Questo bando vuole essere un segno tangibile dell’attenzione della Regione per il ruolo delle donne lavoratrici e imprenditrici”, ha aggiunto l’assessore allo Sviluppo economico e Attività produttive, Guido Fabiani.

Potranno partecipare al bando: **libere professioniste; micro, piccole, medie imprese e società** tra professionisti in cui il titolare sia una donna; società di capitali le cui quote siano per almeno i due terzi in possesso di donne e rappresentino almeno i due terzi del totale dei componenti dell’organo di amministrazione; **cooperative o società** di persone in cui il numero di donne socie sia almeno il 60 per cento della compagine sociale; ma anche **aziende rosa non ancora costituite**, purché in caso di esito positivo della partecipazione al bando, la costituzione avvenga entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di concessione del finanziamento.

Ma la vera novità riguarda la ripartizione ‘equilibrata’ dei fondi, divisi per provincia: **200 mila euro per Rieti; 250 mila euro per Viterbo; 300 mila per Frosinone; 300 mila per Latina; 300 mila per la provincia di Roma e 650 mila euro per Roma Capitale.**

Saranno finanziabili i progetti che includano la realizzazione di nuovi prodotti o servizi tramite l’utilizzo delle nuove tecnologie e che siano coerenti con le aree di specializzazione della Smart specialisation strategy (S3) regionale: scienze della vita e benessere, energia e ambiente, agroalimentare, mobilità sostenibile, fabbricazione digitale, domotica ed edilizia sostenibile, beni culturali e tecnologie della cultura, industrie creative digitali, aerospazio, sicurezza e protezione.

La domanda di partecipazione dovrà essere inviata entro il 31 ottobre 2017, salvo esaurimento del plafond. Il bando e la documentazione sono disponibili al seguente <http://www.bicilazio.it/>.



UrbanWINS lancia le "Agorà Online", uno spazio di dibattito virtuale

I cittadini, le autorità locali, i gestori dei servizi per i rifiuti, le università sono invitati ad unirsi a queste comunità partecipative virtuali dove condividere conoscenze, discutere idee e co-creare soluzioni per le loro città

UrbanWINS, un progetto finanziato dalla UE che punta a sviluppare e sperimentare metodi per progettare ed attuare piani strategici eco-innovativi per la prevenzione dei rifiuti, ha lanciato le "Agorà UrbanWINS", comunità partecipative virtuali per condividere conoscenze e discutere idee sui temi dei rifiuti, delle risorse e dell'innovazione. Le agorà UrbanWINS permettono ai cittadini e agli altri stakeholder di apportare il loro feedback al progetto, incoraggiare e promuovere il brainstorming fra i partecipanti, co-creare soluzioni ed orientarsi verso schemi di consumo e produzione più sostenibili.

Oltre ai cittadini, parteciperanno alle "Agorà UrbanWINS" online anche governi, organizzazioni, aziende che forniscono soluzioni per la gestione dei rifiuti, istituti di ricerca e centri educativi. La piattaforma online fornirà informazioni circa le attività e le idee proposte a livello internazionale e avrà un collegamento con i workshop fisici e le azioni locali organizzate in otto città pilota in tutta Europa – Cremona, Torino, e due città nell'area metropolitana di Roma Capitale, Albano Laziale e Pomezia (Italia), Bucarest (Romania), Leiria (Portogallo), Manresa e Sabadell (Spagna).

“Lavorare attraverso una modalità partecipata – dichiara il Vice Sindaco della Città metropolitana di Roma Capitale e Sindaco di Pomezia, Fabio Fucci – e con il coinvolgimento diretto dei cittadini già nella fase di studio e progettazione, consentirà di accelerare il confronto e la raccolta di buone pratiche. Le Urban Agorà sono parte integrante del progetto, uno strumento ideale per mettere a confronto una molteplicità di punti di vista sul tema della gestione dei rifiuti, arrivando a concretizzare soluzioni innovative che possano essere declinate per ogni comunità”.

Le raccomandazioni e gli strumenti co-sviluppati con il coinvolgimento dei cittadini saranno replicabili in altre città. Il progetto produrrà una serie di strumenti atti a favorire una presa di decisioni basata su risultati scientifici e strumenti di pianificazione per la prevenzione e la gestione dei rifiuti che possano essere applicati da qualsiasi autorità pubblica in Europa.

Le agorà UrbanWINS sono accessibili dal sito web del progetto: <https://www.urbanwins.eu/online-agora/>. Il sito, già attivo da tre mesi, fornisce molte informazioni sul progetto, i suoi obiettivi e il suo approccio. Ognuna delle città pilota ha la propria pagina web, dove trovare informazioni di dettaglio sulle strategie di prevenzione e gestione dei rifiuti, con i relativi dati. Il progetto ha anche sviluppato un "osservatorio di settore", una fonte di informazioni di alto livello per i responsabili degli appalti che lavorano nel settore dei rifiuti. In questo spazio, accessibile dal sito internet, vengono monitorati e condivisi gli sviluppi del settore.

UrbanWINS è un progetto triennale, partito nel Giugno del 2016 e finanziato dal Programma Ricerca ed Innovazione Horizon 2020. Il progetto analizza come le città consumano le risorse ed i prodotti e come eliminano i propri rifiuti. L'obiettivo finale è lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni eco-innovative che puntino a migliorare la prevenzione e la gestione dei rifiuti. L'approccio partecipativo è un valore aggiunto di UrbanWINS, e le idee di tutti i soggetti interessati alla produzione e gestione dei rifiuti a livello urbano verranno prese in considerazione.

Altre notizie

Banca dati delle terre agricole: primi 8 mila ettari con agevolazioni per i giovani



Il progetto consente di reperire su internet i terreni di natura pubblica in vendita.

La "Banca delle terre agricole" è un progetto di mappatura delle terre previsto dal Collegato Agricolo e realizzato da Ismea, l'ente economico del Mipaaf, per consentire a chiunque - soprattutto ai giovani - di reperire su internet i terreni di natura pubblica in vendita. L'obiettivo è valorizzare il patrimonio fondiario pubblico e riportare all'agricoltura anche le aree incolte, incentivando soprattutto il ricambio generazionale nel settore. Per avere la mappa completa si può consultare il sito www.ismea.it.

È, quindi, uno strumento utile di mappatura per consentire a chi cerca terreni pubblici in vendita da poter coltivare di accedere facilmente al database nazionale.

COME FUNZIONA

Chiunque potrà accedere al sito www.ismea.it e avviare la ricerca per regione. Sono disponibili tutte le caratteristiche dei terreni, la loro posizione, le tipologie di coltivazioni e i valori catastali. Gli utenti potranno consultare la Banca anche per grandezza dei terreni disponibili, potendo fare così ricerche più mirate a seconda delle esigenze produttive.

QUALI SONO I TERRENI DISPONIBILI

Nella 'Banca delle terre agricole' sarà possibile trovare i terreni delle Regioni, dei Comuni e degli Enti pubblici che sottoscriveranno convenzioni con Ismea. Sul sito anche i terreni dell'iniziativa 'Terrevive', gestita dall'Agenzia del Demanio con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

MUTUI AGEVOLATI PER I GIOVANI

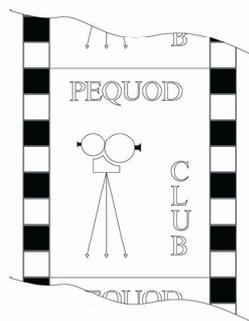
I primi 8mila ettari di terreni di proprietà di Ismea sono tutti in piena coltivazione e saranno destinati con corsia preferenziale ai giovani. La procedura di questi primi terreni prevede un percorso semplice:

- manifestazione d'interesse, attraverso Banca della Terra, per uno o più lotti;
- procedura competitiva a evidenza pubblica tra coloro che hanno manifestato interesse a seguito di avviso pubblico;
- possibilità di mutui agevolati Ismea se la richiesta è effettuata da giovani.

Le risorse finanziarie della vendita vengono finalizzate da Ismea esclusivamente ad interventi in favore dei giovani agricoltori.

MAR30 Censimento mobilità urbana





2017

*con il patrocinio del
Comune di Mentana
Assessorato alla Cultura*

*Rassegna cinematografica realizzata da
Associazione Culturale Pequod*

I MARGINALI

venerdì 31 marzo :

- La strada - , di Federico Fellini (I 1954)

con G. Masina, A. Quinn

venerdì 07 aprile :

- Uccellacci ucellini - , di Pier Paolo Pasolini (I 1966)

con Totò, N. Davoli

Ore 20.00

Sala Conferenze Biblioteca Comunale

Palazzo Crescenzo - Mentana

ingresso libero